



# ROMA CAPITALE

DIPARTIMENTO PROGRAMMAZIONE E ATTUAZIONE URBANISTICA  
U.O. CITTA' PERIFERICA

## PIANO ESECUTIVO PER IL RECUPERO URBANISTICO DEL NUCLEO N. 13.7 " DRAGONA - VIA DI BAGNOLETTO"

MUN.

XIII

**P** NUOVE PERIFERIE  
XIII MUNICIPIO XIII

**PROPONENTE:**

*Associazione Consortile "Tre Pizzi Bagnolo"*

*Presidente: Domenico Ranalletta*

**PROGETTAZIONE:**

*Arch. Giuseppe Amatilli*

**Consulente Tecnico del Consorzio di Recupero:**

*Geom. Franco De Luca*

Studio Pala-De Luca :

Geom. Dariusz Jablonski

Ing. Valentina Carpiceci

*Studio Tecnico: Arch. Giuseppe Amatilli*

*Viale Città d'Europa, 54 - 00144 Roma; tel: 06.52246010 fax:06.45423444 - E\_mail: giuseppe.amaric@gmail.com*

*Direttore Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica Ing. Errico Stravato*

**Coordinamento Tecnico - Amministrativo:**

*Direttore U.O. Città Periferica Ing. Tonino Egiddi*

*Arch. Michela Poggipollini*

*Arch. Maurizio Santilli*

*Funz. Geom. Marco Fattori*

*Funz. Geom. Cosma Damiano Vecchio*

*Funz. Geom. Mauro Zanini*

*Funz. Serv. Tec. Sist. Graf. Emanuela Morseletto*

*Funz. Sist. Graf. Infor. Territ. Bruno De Lorenzo*

*Funz. Sist. Graf. Infor. Territ. Anna Panaiotti*

*Funz. Sist. Graf. Infor. Territ. Rossella Sbarigia*

*Istrut. Tecn. Sist. Graf. Fabio De Minicis*

*Istrut. Tecn. Sist. Graf. Irene Torniai*

*Geom. Isabella Castellano*

*Geom. Mauro Ciotti*

*Geom. Rufina Cruciani*

*Geom. Rita Napolitano*

*Geom. Antonio Nardone*

*Geom. Maria Cristina Ria*

*Funz. Dir. Amm.: Paolo Di Mario, Eugenia Girolami; Funz. Amm. Floriana D'Urso, Anna Medaglia; Istr. Amm. Monja Cesari, Simonetta Gambadori;*

*Oper. Serv. Supp. Cust. Daniela Astrologo*

**Supporto Tecnico - Amministrativo R.p.R. S.p.A.:**

*Arch. Cristina Campanelli; Geom. Massimo Antonelli; Tec. Aerof. Alessandro Cugola; Istrut. Ammin.: Maurizio Barelli, Fabrizio Pirazzoli*

Elaborato

**4** Veg.

## ANALISI VEGETAZIONALE -Relazione Tecnica

scala 1:2000

Aggiornamenti:

nome del File

**PIANO ESECUTIVO PER IL RECUPERO  
URBANISTICO DEL NUCLEO N. 13.7  
“DRAGONA VIA DEL BAGNOLETTO”**

Elab.4veg-Relazione vegetazionale

**Dott. For. Carlo Mascioli**

## **Indice:**

- 1. Localizzazione dell'area di studio**
- 2. Descrizione del sistema naturale**
- 3. Analisi dei lineamenti climatici**
- 4. Caratteri agro-pedologici**
- 5. Analisi della vegetazione reale e descrizione dell'uso del suolo e delle fisionomie vegetazionali**
- 6. Analisi dei principali impatti sulla copertura vegetale: idoneità vegetazionale**
- 7. Interventi di mitigazione, riqualificazione e recupero ambientale dell'area interessata.**
- 8. Bibliografia**

## **Allegati**

**Elenco floristico**

**Schede di rilevamento per l'indagine vegetazionale**

**Documentazione fotografica**

**Inquadramento territoriale su base C.T.R.**

## **Elenco elaborati**

**Tav.4g carta agropedologica**

**Tav.4h carta d'uso del suolo e delle fisionomie vegetazionali**

**Tav.4i carta dell'idoneità**

## 1. Localizzazione dell'area di studio

Il progetto "Piano esecutivo per il recupero urbanistico del nucleo n. 13.7 – *Dragona Via del Bagnoletto*", d'ora in avanti denominato "area di studio", è situato nel settore sud ovest della città di Roma, investe aree del XIII Municipio ed interessa una superficie complessiva di ha 47,84.

L'analisi si concentra sia sulla porzione di territorio che subirà le trasformazioni da progetto sia sull'area che sarà sottoposta agli effetti indiretti di tali trasformazioni. Ciò è soprattutto importante al fine della valutazione degli impatti e delle relative misure di mitigazione.

L'ambito territoriale interessato è delimitato a sud da via Ostiense via del Mare, a est da Dragona, ad ovest e nord dalla Riserva Naturale Statale (RNS) Litorale Romano.

## 2. Descrizione del sistema naturale

L'area oggetto di studio per come appare oggi è il frutto di intensi processi di trasformazione del territorio che hanno agito per lungo tempo, portando alla definizione di un tessuto urbano discontinuo e in via di espansione che ha modificato il precedente tessuto naturale e rurale, ancora, seppur in minima parte, rappresentato. L'area di studio s'inserisce infatti in un contesto per lo più urbano (escludendo le aree agricole all'interno della RNS Litorale Romano, non interessate direttamente e indirettamente dagli interventi) caratterizzato da edifici ad uso produttivo e residenziale, che non vanno a formare un vero e proprio tessuto, bensì un'alternanza casuale tra brani di città, pianificata e non, che ha generato un contesto privo di disegno urbano unitario e di riferimenti architettonici significativi.

Nell'area di studio il grado di antropizzazione è elevato e si riscontrano rari elementi di vegetazione naturale (vegetazione lungo i fossi o limitati gruppi di alberi spontanei). Di fatto sono poco rappresentate tipologie agricole e colture poliennali legnose, assenti le formazioni boschive. Ben rappresentate sono invece le diverse categorie di verde di quartiere (giardini, arredo urbano) e di verde di città (alberate stradali).

Pertanto l'intervento dell'uomo, diretto principalmente alla trasformazioni delle ex-superfici agrarie in unità abitative, ci porta a definire quest'area come 'zona residenziale a tessuto urbano discontinuo', con poche residue superfici verdi che sono di seguito descritte in maniera approfondita.

La morfologia dell'area di studio è omogenea e complessivamente pianeggiante, sono del tutto assenti scarpate o zone a forte pendenza.

## 3. Analisi dei lineamenti climatici

Il lavoro principale che definisce le caratteristiche fitoclimatiche regionali è la "Fitoclimatologia del Lazio" (Blasi C. 1994) e in questa sede è stato adottato per caratterizzare l'area in esame. Tale studio basa la regionalizzazione fitoclimatica sull'analisi dei valori relativi alle precipitazioni medie mensili, alle medie delle temperature massime mensili e delle temperature minime mensili e definisce 14 unità fitoclimatiche, per le quali sono disponibili i dati relativi alle precipitazioni estive, al numero di mesi con temperatura media minore di 10°C e alle medie delle temperature minime del mese più freddo.

Per l'area in esame il riferimento è rappresentato dai dati disponibili per le seguenti stazioni termopluviometriche, come riportato in Tab. 1 e 2 e nei diagrammi di Bagnouls-Gausсен e Mitrakos (Fig. 1, 2, 3 e 4):

Stazione	P.Est.	N° mesi aridi	Escursione	N° mesi con Tmin<10°C	N° mesi con T med.<10°C	T med. minime del mese più freddo	Indice di termicità	Termotipo	Indice ombrometrico estivo	Ombrotipo
Guidonia aeroporto	122,67	2	11,24	0	3	2,54	304	Mesomedit. medio	1,7	subumido super.
Roma Casalotti	81,3	3	11,99	0	3	2,6	296,45	Mesomedit. medio	1,23	subumido super.
Roma Ciampino	89,34	3	10,23	0	3	3,2	298,7	Mesomedit. medio	1,3	subumido super.
Roma Monte Mario	103,11	3	8,98	0	3	4,03	288,65	Mesomedit. medio	1,49	subumido super.
Roma Urbe	102,48	2	11,8	0	3	2,29	292,1	Mesomedit. medio	1,5	subumido super.

Tab. 1 – Dati termopluviometrici della 9° unità fitoclimatica.

Stazione	P.Est.	N° mesi aridi	Escursione	N° mesi con Tmin<10°C	N° mesi con T med.<10°C	T med. minime del mese più freddo	Indice di termicità	Termotipo	Indice ombrometrico estivo	Ombrotipo
Civitavecchia	56,14	3	6,31	0	2	6,4	348,75	Mesomedit. Infer.	0,8	subumido infer.
Civit. U.C.E.A.	53,9	3	6,3	0	2	6,8	355,91	Termomedit. Super.	0,77	secco super.
Roma Fiumicino	53,18	4	9,65	0	3	4,02	324,2	Mesomedit. Infer.	0,78	subumido infer.
Maccarese	63,67	3	10,71	0	3	3,68	325,61	Mesomedit. Infer.	0,93	subumido infer.
Pratica di Mare	70,59	4	9,47	0	3	4,05	313,88	Mesomedit. Infer.	1,09	subumido infer.

Tab. 2 – Dati termopluviometrici della 13° unità fitoclimatica.

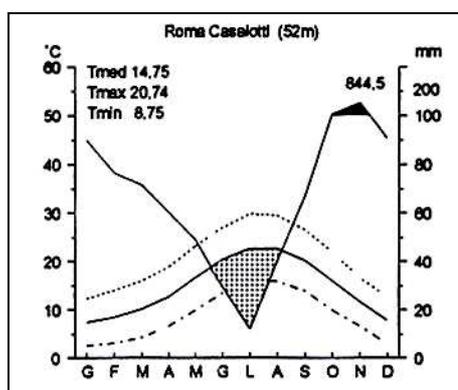


Fig. 1 - Diagramma di Bagnouls-Gausсен

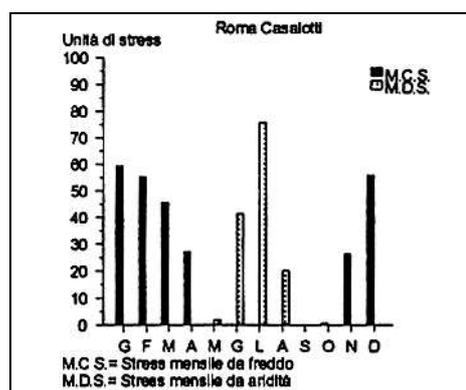


Fig. 2 – Diagramma di Mitrakos

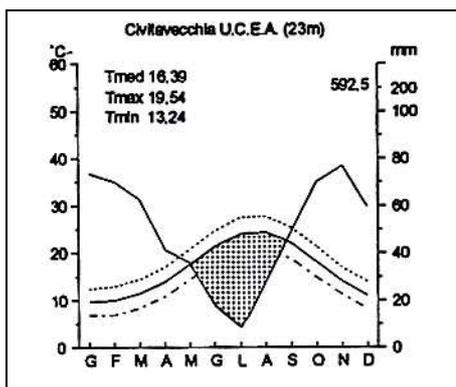


Fig. 3 - Diagramma di Bagnouls-Gausson

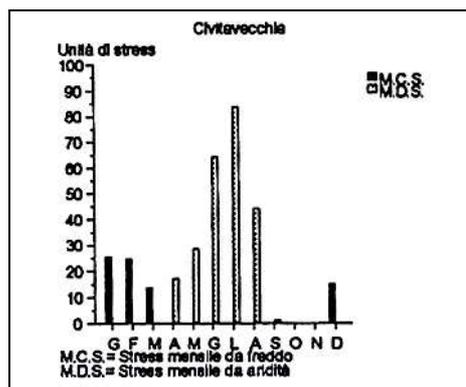


Fig. 4 - Diagramma di Mitrakos

L'area in esame si colloca, infatti, a cavallo delle unità fitoclimatiche 9 e 13 appartenenti rispettivamente alla "Regione mediterranea di transizione", comprendente il territorio della Maremma laziale interna e della Campagna Romana, e alla "Regione mediterranea" comprendente il litorale e le colline retrostanti della provincia di Viterbo e il litorale della provincia di Roma. La 9° unità è contraddistinta dalle categorie riportate in Tab. 3:

Caratteristica	Classificazione
Termotipo	Mesomediterraneo medio o collinare inferiore
Ombrotipo	Subumido superiore
Regione	Xeroterica/mesaxerica
Sottoregione	Mesomediterranea/ipomesaxerica

Tab. 3 - Caratteristiche della 9° unità fitoclimatica.

Il territorio compreso in tale unità fitoclimatica è caratterizzato dai seguenti valori pluviometrici: precipitazioni annuali comprese tra 810 e 940 mm con piogge estive comprese tra 75 e 123 mm. Aridità estiva presente a giugno, luglio, agosto e sporadicamente anche a maggio. Freddo prolungato, ma non intenso da novembre ad aprile. Temperatura media delle minime del mese più freddo da 2,3 a 4°C.

La 13° unità è, invece, contraddistinta dalle categorie riportate in Tab. 4:

Caratteristica	Classificazione
Termotipo	Mesomediterraneo inferiore
Ombrotipo	Secco superiore/subumido inferiore
Regione	Xeroterica
Sottoregione	Termomediterranea/mesomediterranea

Tab. 4 - Caratteristiche della 13° unità fitoclimatica

Il territorio compreso in tale unità fitoclimatica è caratterizzato da precipitazioni scarse (593-811 mm) con pochi episodi estivi (53-71 mm). L'aridità estiva è intensa e prolungata per 4 mesi (maggio-agosto) con 1 mese di subaridità (aprile). Freddo poco sensibile, concentrato nel periodo invernale, tuttavia presente anche a novembre e aprile. Temperatura media delle minime del mese più freddo da 3,7 a 6,8°C.

## 4. Caratteri agro-pedologici

Lo studio agropedologico è stato basato sulla consultazione di della "Carta agropedologica" (Blasi C., 2003), sul raffronto con il lavoro "Land Capability classification" (Klingebiel A.A., Montgomery P.H., 1961), sull'analisi della morfologia e sulle caratteristiche macroscopiche dei terreni analizzati. Lo studio agropedologico ha condotto alla realizzazione della carta della classificazione agronomica dei terreni (**Tav.4g "carta agropedologica"** - scala 1:2.000) allegata alla presente relazione.

L'area di studio è interessata dalla I classe di capacità d'uso (meno dell'1 % della superficie), dalla II classe di capacità d'uso e limitazioni d'uso s (30 %), dalla classe mix (68 %) e wat (meno del 1%).

**Suoli di I classe:** Suoli pianeggianti o in leggero pendio, con limitati rischi erosivi, profondi ben drenati, facilmente lavorabili privi e/o con poche limitazioni che ne restringono l'uso e che possono richiedere alcune moderate pratiche agronomiche di conservazione; questi suoli sono "adatti" o "molto adatti" ad un'ampia gamma di colture. Nel caso in esame si tratta di una piccola superficie interessata da colture consociate.

**Suoli di II classe (con limitazioni s):** suoli a pendenza moderata e/o con limitazioni tali da ridurre la possibilità di scelta delle colture e che possono richiedere speciali pratiche agronomiche di conservazione; questi suoli possono essere o "molto adatti" a un numero limitato di colture, o solamente "adatti" a un numero maggiore di colture comuni nella zona. Nel caso in esame le coltivazioni hanno carattere estensivo; si tratta di seminativi non irrigui, orti familiari e superfici incolte lasciate libere allo sviluppo della vegetazione spontanea.

**Aree miste:** superfici prive di copertura pedologica o coperte da materiali diversi in generale non valutabili dal punto di vista agropedologico; comprendono aree residenziali, attività produttive, infrastrutture, servizi, aree verdi urbane, cave, riporti, discariche, cantieri, spiagge, aree inaccessibili ai rilevamenti. Nel caso in esame trattasi dell'area occupata da tessuto urbano discontinuo.

**Aree wat:** trattasi di canale di scolo delle acque, lungo Via di Bagnoletto, parzialmente intubato.

**Limitazioni s:** limitazioni legate a caratteristiche negative del suolo quali: pietrosità o rocciosità superficiale, scarsa profondità, tessitura sfavorevole, scheletro, chimismo etc.

## 5. Analisi della vegetazione reale e descrizione dell'uso del suolo e delle fisionomie vegetazionali

L'analisi della vegetazione realmente presente nell'area fa riferimento all'elaborato **Tav.4h "carta d'uso del suolo e delle fisionomie vegetazionali"** (scala 1:2.000) e riguarda le principali caratteristiche d'uso del suolo e vegetazionali e le specie prevalenti. Tale carta è stata realizzata usando come base cartografica la "Carta d'uso del suolo e delle fisionomie vegetazionali" (Blasi C., 2005), in scala 1:20.000, e avvalendosi per la localizzazione e la delimitazione delle categorie d'uso di fotointerpretazione e di rilevati di campo svolti in aprile 2012, durante i quali particolare attenzione è stata adoperata per verificare le emergenze floristico-vegetazionali (Blasi C., 2005).

Le tipologie individuate nel territorio oggetto di studio sono state uniformate a "La realizzazione in Italia del progetto europeo "Corine Land Cover 2000" (APAT, SINAnet, 2005). Come base è stata utilizzata la legenda Corine Land Cover III livello e, per avere informazioni di maggior dettaglio, si è scesi talvolta ad un ulteriore livello, definendo categorie di IV o al V livello.

Infine, si è ritenuto importante andare a definire cartograficamente e descrivere le emergenze arboree a carattere puntiforme e lineare ("**Filari o gruppi di alberi spontanei o ornamentali**") che per struttura ed estensione non possono essere considerate formazioni boscate né impianti produttivi (quindi non compresi in altre categorie), ma che rivestono importanza fondamentale come elementi del paesaggio e come fattori di conservazione ambientale. In sede di rilievo e descrizione sono stati approfonditi diversi aspetti, quali: origine dell'alberata (naturale o artificiale), specie edificatrici (native e non native), età e dimensioni raggiunte, longevità potenziale, stato fitosanitario generale, adattabilità della specie ai danni da costruzione. Ciò al fine di ottenere un giudizio di sintesi (**valore alto, medio, basso**) utile per valutare l'idoneità nei confronti delle scelte progettuali. Tali filari e gruppi d'alberi sono denominati con lettere, per un'agevole individuazione in cartografia.

Per ragioni di chiarezza, al nome della categoria è affiancato tra parentesi il codice Corine corrispondente; per quanto riguarda la parte descrittiva, si riporta tra virgolette la descrizione Corine e di seguito l'esposizione di quanto osservato e rilevato in campo. Nella descrizione sono riportate la maggior parte delle piante presenti e quelle più significative adottando il nome italiano, si rimanda all'allegato "Elenco floristico" per la lista completa con binomio in latino.

**Tessuto urbano discontinuo e rado (1.1.2):** "nel loro insieme comprendono gli spazi occupati dagli edifici, dall'insieme delle aree ricoperte artificialmente e dalla viabilità (...) con copertura dal 50 all'80% della superficie totale e le superfici coperte da vegetazione o suolo nudo occupano in maniera discontinua aree non trascurabili". Trattasi di edifici, con annessi parcheggi e strade interne, nonché abitazioni mono e bi-familiare con piccoli giardini, orti, ricoveri e altri spazi a verde; non si riscontra vegetazione arborea di rilievo. La rete viaria principale (Via della Macchiarella, Via di Bagnoletto) e secondaria è caratterizzata dalla pressoché totale assenza di marciapiedi; il verde arboreo ivi presente è costituito da alberate stradali (A, B, C, D, E). Si rileva un'area occupata da attività commerciali. Infine, sono presenti numerosi piccoli lotti diffusi su tutta l'area di studio in cui si rilevano attività (in diverso stato di avanzamento) di scavo e sbancamento, finalizzate all'edificazione di residenze private; in alcuni casi risultano utilizzati come temporanei depositi per macchinari e materiali edilizi.

**Insedimenti produttivi, reti e aree infrastrutturali (1.2):** "aree occupate da strutture industriali e commerciali che si distinguono nettamente dalle aree urbane abitate adibite ad uso residenziale. Sono aree a copertura artificiale, in generale senza vegetazione o con rari

esemplari di piante arboree, che occupano la maggior parte del terreno, in genere più del 50% della superficie totale (...) sono comprese infrastrutture di trasporti per il traffico stradale (...) e industrie per l'allevamento del bestiame". Trattasi di alcune attività produttive localizzate nella parte nord-est dell'area di studio: in particolare si tratta di un'officina meccanica (carrozziere), di un'attività di ricezione e di ristorazione e di attività di stoccaggio e deposito di materiale per l'edilizia.

**Terreni artefatti e abbandonati (1.3):** "aree a copertura artificiale in gran parte occupate da attività estrattive, cantieri, discariche artificiali e terreni a loro associati". Trattasi di piccole aree disseminate all'interno del perimetro di studio occupate da cantieri in fase di avvio o già avviati, in cui si riscontra scarsa vegetazione costituita da flora erbacea di colonizzazione.

**Aree incolte improduttive (1.3.5):** Trattasi di piccoli lotti di terreno inseriti all'interno del contesto urbanizzato, frutto della progressiva frammentazione e lottizzazione del territorio. Si riscontra abbandono colturale e vegetazione pioniera formata da olmo campestre (allo stadio arbustivo), rovo e graminacee.

**Zone verdi artificiali non agricole (1.4):** "ampi spazi ricoperti da vegetazione compresi nel tessuto urbano, sostanzialmente rappresentate da aree verdi urbane, sportive e ricreative con elevato grado di copertura. Aree volontariamente create per uso ricreativo. Includono il verde o parchi urbani ricreativi per il tempo libero e lo sport". Trattasi di 2 piccole porzioni di territorio localizzate perlopiù nella parte nord-est dell'area di studio: sulla prima insistono alcuni esemplari di pino domestico e nell'area si rileva la presenza di cavalli al pascolo mentre la seconda area è il giardino di una azienda che si occupa di ristorazione e accoglienza turistica.

**Seminativi in aree non irrigue e prati stabili (2.1.1):** "presentano un indice medio di copertura che va dal 40% al 70% da attribuire principalmente alla tecnica di coltivazione adottata. Cereali, legumi, foraggio, terre a maggese, terreno a riposo, fiori, alberi da frutto (vivai) e ortaggi sono inclusi in tale categoria. (...), non i pascoli permanenti". Trattasi di piccoli lotti frammentati e di qualche appezzamento più consistente, a produzione cerealicola, in riposo (o in recente abbandono colturale) o in produzione anche in serra; la vegetazione spontanea, esclusivamente erbacea è rappresentata principalmente da: finocchio selvatico, cardo, bardana, malva selvatica, calcatreppola campestre etc.

**Aree incolte produttive (2.1.4):** appartengono a tale categoria aree in stato di abbandono colturale, ma facilmente ripristinabili in seguito a leggeri interventi agronomici. Si tratta di piccoli lotti in cui l'attività agricola è stata abbandonata di recente, come si deduce dall'assenza di vegetazione legnosa; si rileva infatti solamente vegetazione erbacea a prevalenza di cicoria, finocchio selvatico, cardi, malva selvatica e graminacee. Questi lotti, disseminati eterogeneamente in tutta l'area di studio, rappresentano la passata vocazione agricola di questo territorio e con la loro frammentazione ne testimoniano la progressiva urbanizzazione.

**Orti familiari e altre aree agricole eterogenee (2.4.1):** "sistemi colturali complessi e a mosaico, di cui gli orti condotti a livello familiare rappresentano la stragrande maggioranza; altre zone definite nel loro complesso come zone agricole eterogenee (...) associazione di colture annuali (seminativi o prati) e colture permanenti (filari di olivi e di vigna, frutteti) quando queste ultime rappresentano meno del 25% della superficie totale (...) Sono presenti numerose specie arboree e arbustive ornamentali". Trattasi di lotti frammentati interessati da colture consociate: filari d'olivo, superfici a foraggio e a orticole, esemplari di fruttiferi. Un appezzamento situato a nord presenta vegetazione arborea, rappresentata da circa una ventina di esemplari d'eucalitto (giovani e adulti) e qualche lembo di canneto. Ciò dimostra l'elevato contenuto idrico del suolo: la canna comune vegeta tipicamente in tali contesti edafici, l'eucalitto è tipica specie usata per le bonifiche di suoli acquitrinosi.

Data la progressiva urbanizzazione dell'intera area, con fabbricati rurali e ricoveri agricoli trasformati via via in edifici residenziali, tali aree agricole eterogenee assumono talvolta i caratteri di giardini a servizio delle abitazioni. Si riscontrano, infatti, piante ornamentali come lauro, edera e vite americana, palme, etc.

**Fossi d'acqua, canali e idrovie (5.1.1):** trattasi di un canale di scolo delle acque, lungo Via di Bagnoletto, parzialmente intubato, privo di vegetazione ripariale a eccezione di piccoli nuclei a canna comune e di singoli soggetti giovani d'eucalitto.

**Filari o gruppi di alberi spontanei o ornamentali:** segue la descrizione puntuale degli esemplari arborei e delle alberate non trattati nelle precedenti categorie, in particolare di quelli interessati dalle opere progettuali. Si rileva procedendo da nord verso sud: (A) filare di eucalitto di medio valore, radicato ai margini di Via Albizzati ( $\emptyset$  medio: 30-34 cm; H media: 12-14 m; stato fitosanitario buono); (B) filare di pioppo nero di medio valore, radicato ai margini di via Spano in una proprietà privata ( $\emptyset$  medio: 15-20 cm; H media: 5-6 m; stato fitosanitario buono) composto da giovani esemplari piantumati in filare regolare; (C): filare misto, di origine sia spontanea che artificiale, composto da robinia, ailanto, olmo campestre, fico, di scarso valore ( $\emptyset$  medio: 25-35 cm; H media: 8 m; stato fitosanitario mediocre); (D): doppio filare di eucalitto di medio valore, radicato ai margini di Via di Bagnoletto ( $\emptyset$  medio: 25-40 cm; H media: 8-10 m; stato fitosanitario buono), caratterizzato da schema d'impianto irregolare e dalla contemporanea presenza di soggetti adulti e giovani (E): filare di eucalitto di medio valore, radicato ai margini di Via della Macchiarella ( $\emptyset$  medio: 40-50 cm; H media: 12-14 m; stato fitosanitario buono); tale filare, allontanandosi dall'incrocio con Via del Bagnoletto, assume l'aspetto di piccolo gruppo che si allarga sul limitrofo campo.

## 6. Analisi dei principali impatti sulla copertura vegetale: idoneità vegetazionale

L'analisi dei principali impatti causati dalle opere previste in progetto sulla copertura vegetale è volta a definire un indice di idoneità del territorio in esame in relazione alle opere da realizzare. A tal fine sono stati presi in considerazione diversi parametri, alcuni di tipo generale ed altri specifici rispetto all'area di studio.

Il parametro di partenza è rappresentato dalla **naturalità** della vegetazione, così come è stato definito in numerosi studi. Per stimare la naturalità si impiega comunemente il concetto di climax o di vegetazione potenziale; la naturalità esprime il grado di integrità di un dato ecosistema, secondo una scala di valori crescenti. Tuttavia, tale criterio si adatta bene a contesti territoriali molto diversificati, in cui siano rappresentate formazioni boscate ed aree semi-naturali accanto a zone agricole e aree artificiali, mentre l'area di studio è complessivamente omogenea sotto il profilo della naturalità e risulta fortemente antropizzata. Ne consegue che è necessario prendere in considerazione altri parametri per qualificare il territorio, i quali, insieme alla naturalità, definiscono sinteticamente la **sensibilità**. Tra questi, particolare importanza viene attribuita a: complessità della vegetazione (in generale una formazione arborea è più complessa di una erbacea); capacità di protezione idrogeologica (una formazione arborea protegge meglio di una erbacea); longevità (un frutteto è meno longevo di un oliveto); provenienza delle specie e valore paesaggistico (tra le colture agrarie, oliveti e vigneti caratterizzano tipicamente il paesaggio); valore "sociale" e ricreativo, che dipende dall'effettiva fruizione da parte della popolazione (un parco pubblico, anche se composto da specie esotiche ornamentali, è importante se si trova in un contesto fortemente urbanizzato e privo di vegetazione "naturale"). L'**idoneità** viene definita in

base alla sensibilità e, in senso assoluto, ne è inversamente proporzionale, tuttavia ha carattere relativo e viene valutata puntualmente in funzione del tipo di intervento da realizzare. In tale analisi, si tiene distinto il giudizio relativo all'area strettamente interessata dalle opere progettuali da quello relativo all'intorno di questa, laddove gli impatti risultano più moderati o del tutto differenti.

Nello specifico dell'area di studio, per quanto riguarda la trasformazione d'uso del suolo prevista dal progetto, si considerano nel complesso **scarsamente rilevanti** gli impatti di tale trasformazione sulla copertura vegetale. Infatti, l'area è complessivamente interessata da suoli privi di vegetazione (74 % della superficie), da colture agrarie (22 %), da terreni in abbandono colturale (4 %).

Per quanto riguarda la vegetazione arborea, sono interessati direttamente dalle opere progettuali giovani alberi spontanei di specie alloctone considerate invasive, gruppi di olmo campestre allo stadio arbustivo (impossibilitati a evolvere verso forme arboree a causa della grafiosi) e alberate di impianto artificiale, a rapido accrescimento, con valore da medio a basso: l'eliminazione, comunque compensata da nuovi impianti, non rappresenta un impatto di grosso rilievo. In alcuni casi, alberate stradali pur interferendo marginalmente con le nuove pavimentazioni, potrebbero essere eliminati perché inevitabilmente danneggiati durante i lavori di scavo (ampie radici superficiali) e per problemi alle pavimentazioni stradali.

Complessivamente si stima che dovranno esser eliminati circa 50 esemplari di specie diverse (pino domestico, robinia, ailanto, olmo campestre, fico, pioppo nero, eucalitto). Per attenuare i danni alle restanti piante, soprattutto a carico degli apparati radicali, si classificano alcune zone (alberate stradali in particolare) come **idonee con prescrizioni di cantiere**; analogamente si procede in tutti i casi in cui alberate o singole piante siano radicate nelle immediate vicinanze delle opere progettuali.

Per quanto riguarda la vegetazione erbacea, sono interessate direttamente dalle opere piccole formazioni monofitiche a canna comune e a rovo, per il resto si tratta di suoli agricoli o incolti; gli impatti sono di scarso rilievo.

Per il resto, avendo ravvisato nell'area un basso grado di naturalità e di sensibilità delle formazioni vegetali, l'area è da considerare **idonea** nei confronti delle scelte progettuali (cfr. **Tav.4i "Carta d'idoneità"** - scala 1:2.000).

## **7. Interventi di mitigazione, riqualificazione e recupero ambientale dell'area interessata**

Gli impatti derivanti dalla trasformazione d'uso del suolo risultano mitigati dalle scelte progettuali di realizzare aree a verde contestualmente alle. In tal caso è molto importante non introdurre elementi di flora alloctona che potrebbero risultare nocivi per quella locale (peraltro si registra già la diffusione di specie infestanti come robinia ed ailanto). Di seguito si riportano indicazioni in merito:

**Indicazioni per impianto di nuove alberate ed aree a verde:** in caso di compensazione di alberi nella aree con prescrizioni di cantiere, il rapporto tra piante eliminate e nuovi impianti dovrà essere pari a 1:1, potendo prevedere di sostituire alberi di prima grandezza con alberi di seconda o terza grandezza; pertanto, si dovranno realizzare non meno di 50 nuovi impianti arborei.

Per i nuovi impianti dovranno essere rispettate distanze d'impianto minime pari a 10-12 metri tra piante di prima grandezza, 6-8 metri tra piante di seconda grandezza, 4-6 metri tra piante di terza grandezza.

La scelta delle specie ricade principalmente su latifoglie per motivi paesaggistici, ornamentali, tecnico-gestionali. Dovranno essere evitate le conifere per diverse ragioni, tra cui: incompatibilità colturale con i prati irrigui (grave rischio di marciame radicale), maggiore suscettibilità nei confronti degli interventi di potatura, eccessiva diffusione negli spazi a verde rispetto alle latifoglie, discordanza con l'assetto paesaggistico dell'area. Queste ultime, inoltre, risultano più appropriate poiché rimandano a formazioni naturali boschive realmente o potenzialmente presenti. Si potrebbero utilmente prevedere siepi e fasce arbustive. In particolare la scelta può ricadere tra le seguenti specie:

**Alberi di prima grandezza:** sughera (*Quercus suber*), acero d'Ungheria (*Acer obtusatum*); pioppo bianco (*Populus alba*) e albero dei tulipani (*Liriodendron tulipifera*) nelle zone più umide.

**Alberi di seconda grandezza:** acero oppio (*Acer campestre*), sorbo comune (*Sorbus domestica*), bagolaro (*Celtis australis*)

**Alberi di terza grandezza:** Albero di giuda (*Cercis siliquastrum*), acero minore (*Acer monspessulanum*), alloro (*Laurus nobilis*).

**Arbusti:** biancospino (*Crataegus oxyacantha*), corniolo (*Cornus mas*), evonimo (*Evonymus europaeus*), viburno (*Viburnum opulus*), laurotino (*Viburnum tinus*).

**Interventi su gruppi di alberi, alberate:** nei casi in cui le opere da realizzare interferiscono direttamente con esemplari arborei si delineano diverse possibilità di mitigazione degli impatti, di riqualificazione e recupero ambientale dell'area. Nel caso di alberi di particolare pregio e valore e con buone speranze di crescita si prevede di realizzare accorgimenti e barriere di protezione atti alla salvaguardia; nel caso invece di alberi che non presentano caratteristiche tali da giustificare il mantenimento ad ogni costo, questi potranno essere rimossi. Per attenuare i danni alle piante non direttamente interessate dalle opere ma che si trovano localizzate nelle vicinanze è necessario adottare misure di salvaguardia che dovranno essere scrupolosamente seguite durante la fase di costruzione, di seguito riportate:

**Prescrizioni di cantiere:** durante la realizzazione del cantiere e delle opere è necessario (ma non sufficiente) proteggere le parti epigee della pianta (colletto, fusto, chioma) per evitare danneggiamenti (lesioni, scosciamenti, schianti); ma soprattutto si deve salvaguardare l'apparato radicale, da cui dipendono possibilità di sopravvivenza, sviluppo, salute e stabilità delle alberate. Di seguito si riportano gli accorgimenti tecnici da seguire in fase di cantiere, finalizzati a ridurre i possibili danni agli apparati radicali. Tali accorgimenti sono sempre validi nel caso in cui si realizzi un cantiere in prossimità di alberate:

- **zona di protezione** dell'albero: si identifica con il "metodo del diametro del fusto" (zona circolare con raggio pari a 12 volte il diametro del fusto a petto d'uomo) o, al limite, con l'area di insidenza della chioma; all'interno non devono essere eseguiti lavori meccanici né depositati materiali delle lavorazioni. Se possibile, va segnalata con una palizzata.

Nel caso di interferenza con l'area di protezione, si prevede di attenersi ai punti seguenti

- riduzione del costipamento del terreno: si ottiene eseguendo lavorazioni manuali o impiegando protezioni dai mezzi meccanici (ghiaia e lastre metalliche o beton);

- ricarica di terreno: si deve evitare, altrimenti si effettua mitigando i danni con interventi che favoriscono gli scambi gassosi (tubazioni tipo Drainflex, ricarica con materiale grossolano tipo ghiaia);
- abbassamento del livello del terreno: deve essere assolutamente evitato;
- lavori di scavo: devono essere eseguiti a mano, meglio se effettuati con Air-spade, tagliando solo radici piccole (diametro massimo fino a 5-7 cm) sempre in modo netto e rispettando le radici più grandi (scavi sotterranei per la posa di tubazioni). Gli scavi devono restare aperti il meno possibile, non più di 2-3 settimane, altrimenti si adoperino teli di protezione;
- occupazione del suolo: si deve evitare assolutamente, anche se temporanea (passaggio e sosta mezzi, edifici di cantiere); lo stesso vale per il deposito e lo scarico di materiali (in particolare olii, carburante e materiali edilizi).

Ogniqualevolta risulta impossibile mettere in pratica le sopraelencate indicazioni, è preferibile abbattere l'albero piuttosto che incorrere nel rischio di crollo e cedimento dello stesso o in problemi di mancato sviluppo e di fitopatologie.

Si rimanda ad un auspicabile studio dendrostatico con metodologia V.T.A. (visual tree assessment) per la verifica puntuale delle condizioni di stabilità e fitosanitarie delle piante; tali verifiche sono funzionali alla sicurezza per le opere e per la pubblica incolumità. Si auspica, infine, la presenza di un tecnico forestale o arboricoltore certificato in qualità di direttore di cantiere.

Aprile 2012  
Dott. For. Carlo Mascioli

## 8. Bibliografia

- APAT, SINAnet, 2005 "La realizzazione in Italia del progetto europeo Corine Land Cover 2000" Rapporti APAT 36/2005
- Blasi C., 1994 "Fitoclimatologia del Lazio" Università La Sapienza – Dipartimento di biologia vegetale; Regione Lazio – Assessorato agricoltura e foreste, Roma
- Blasi C., 2003 "Carta agropedologica"
- Blasi C., 2005 "Carta d' uso del suolo e delle fisionomie vegetazionali"
- Blasi C., 2005 "Carta delle emergenze floristico- vegetazionale del Comune di Roma"
- Klingebiel A.A., Montgomery P.H., 1961 "Land Capability classification" USDA
- AA.VV., 1986 "Criteri forestali nella pianificazione del verde territoriale" Franco Angeli
- Anzalone B., 1984 "Prodromo della flora romana. Elenco preliminare delle piante vascolari spontanee del Lazio" Regione Lazio, Società Botanica Italiana
- Anzalone B., 1994 "Prodromo della flora romana. Elenco preliminare delle piante vascolari spontanee del Lazio (aggiornamento)" Ann. Bot. (Roma) Vol. LII, Suppl. 11-1994
- Fanelli G., Celesti Grapow L., 1994 "La flora del bacino del fosso della Magliana (Roma)" Ann. Bot. (Roma) Vol. LII, Suppl. 11-1994
- Baroni E., 1969 "Guida botanica d'Italia" Cappelli, Bologna.
- Pignatti S., 1998 "I boschi d'Italia. Sinecologia e biodiversità" Utet, Torino
- Pignatti S., 2003 "Flora d'Italia. Voll. I, II, III" Edagricole, Bologna

# **Allegati**

Elenco floristico

ELENCO FLORISTICO				
BINOMIO	FAMIGLIA	NOME COMUNE	HABITUS	FREQUENZA
<i>Ailanthus altissima</i> (Miller) Swingle	Simaroubaceae	Ailanto	Arboreo	FF
<i>Amaranthus retroflexus</i> L.	Amaranthaceae	Amaranto comune	Erbaceo	FF
<i>Arctium lappa</i> L.	Asteraceae	Bardana	Erbaceo	FF
<i>Artemisia vulgaris</i> L.	Asteraceae	Assenzio selvatico	Erbaceo	FF
<i>Arum italicum</i> L.	Araceae	Gigaro	Erbaceo	F
<i>Arundo donax</i> L.	Poaceae	Canna domestica	Arbustivo	FF
<i>Avena sativa</i> L.	Poaceae	Avena comune	Erbaceo	FF
<i>Calamintha nepeta</i> (L.) Savi	Lamiaceae	Mentuccia comune	Erbaceo	FF
<i>Capsella bursa-pastoris</i> (L.) Medicus	Brassicaceae	Borsa del pastore	Erbaceo	FF
<i>Chenopodium album</i> L.	Chenopodiaceae	Farinello comune	Erbaceo	FF
<i>Cichorium intybus</i> L.	Asteraceae	Cicoria	Erbaceo	FF
<i>Clematis vitalba</i> L.	Ranunculaceae	Clematide vitalba	Rampicante	FF
<i>Convolvulus arvensis</i> L.	Convolvulaceae	Vilucchio comune	Erbaceo	FF
<i>Conyza albida</i> Willd.	Asteraceae	Saepola di Nudin	Erbaceo	FF
<i>Conyza canadensis</i> (L.) Cronq.	Asteraceae	Saepola canadese	Erbaceo	FF
<i>Cynodon dactylon</i> L.	Poaceae	Gramigna nostrana	Erbaceo	FF
<i>Dactylis glomerata</i> L.	Poaceae	Erba mazzolina	Erbaceo	FF
<i>Daucus carota</i> L. ssp. <i>carota</i>	Apiaceae	Carota selvatica	Erbaceo	FF
<i>Echium vulgare</i> L.	Boraginaceae	Viperina azzurra	Erbaceo	FF
<i>Eryngium campestre</i> L.	Apiaceae	Calcatreppola campestre	Erbaceo	FF
<i>Eucalyptus globulus</i> Labill.	Myrtaceae	Eucalitto	Arboreo	FF
<i>Ficus carica</i> L.	Moraceae	Fico	Arboreo	FF
<i>Foeniculum vulgare</i> Miller	Apiaceae	Finocchio selvatico	Erbaceo	FF
<i>Galinsoga parviflora</i> Cav.	Asteraceae	Galinsoga comune	Erbaceo	F
<i>Hedera helix</i> L.	Araliaceae	Edera	Rampicante	FF
<i>Hordeum murinum</i> L.	Graminaceae	Orzo sorcino	Erbaceo	FF
<i>Hypericum perforatum</i> L.	Hypericaceae	Erba di S. Giovanni comune	Erbaceo	FF
<i>Inula viscosa</i> (L.) Aiton	Asteraceae	Enula ceppitoni	Erbaceo	FF
<i>Laurus nobilis</i> L.	Lauraceae	Alloro	Arboreo	FF
<i>Linaria vulgaris</i> Mill.	Scrophulariaceae	Linaiola	Erbaceo	FF
<i>Malva sylvestris</i> L.	Malvaceae	Malva selvatica	Erbaceo	FF
<i>Nerium oleander</i> L.	Apocynaceae	Oleandro	Arbustivo	FF
<i>Olea europaea</i> L.	Oleaceae	Olivo	Arboreo	FF
<i>Oxalis corniculata</i> L.	Oxalidaceae	Acetosella dei campi	Erbaceo	FF
<i>Papaver rhoeas</i> L. ssp. <i>rhoeas</i>	Papaveraceae	Papavero comune	Erbaceo	FF
<i>Parietaria officinalis</i> L.	Urticaceae	Vetriola comune	Erbaceo	FF
<i>Parthenocissus quinquefolia</i> (L.) Planch.	Vitaceae	Vite americana	Arbustivo	FF
<i>Phoenix canariensis</i> Chabaud	Arecaceae	Palma delle Canarie	Arboreo	F
<i>Pinus pinea</i> L.	Pinaceae	Pino domestico	Arboreo	FF
<i>Plantago lanceolata</i> L.	Plantaginaceae	Piantaggine lanciuola	Erbaceo	FF
<i>Populus nigra</i> L.	Salicaceae	Pioppo nero	Arboreo	FF
<i>Prunus armeniaca</i> L.	Rosaceae	Albicocco	Arboreo	F
<i>Prunus domestica</i> L.	Rosaceae	Susino	Arboreo	F
<i>Prunus avium</i> L.	Rosaceae	Ciliegio	Arboreo	F
<i>Robinia pseudoacacia</i> L.	Papilionaceae	Robinia	Arboreo	FF
<i>Rubus ulmifolius</i> Schott	Rosaceae	Rovo comune	Arbustivo	FF
<i>Rumex acetosa</i> L.	Polygonaceae	Romice cetosa	Erbaceo	FF
<i>Scabiosa columbaria</i> L.	Dipsacaceae	Vedovina selvatica	Erbaceo	FF
<i>Silene alba</i> (Mill.) E.H.L. Krause	Caryophyllaceae	Silene bianca	Erbaceo	FF
<i>Sonchus asper</i> (L.) Hill.	Asteraceae	Grespino spinoso	Erbaceo	FF
<i>Stellaria media</i> (L.) Vill.	Caryophyllaceae	Centocchio comune	Erbaceo	FF

Triticum aestivum L.	Poaceae	Grano tenero	Erbaceo	F
Ulmus minor Miller	Ulmaceae	Olmo campestre	Arboreo	FF
Urtica dioica L.	Urticaceae	Ortica comune	Erbaceo	FF
Verbascum sinuatum L.	Scrophulariaceae	Verbasco sinuoso	Erbaceo	F

FF: molto frequente, F: frequente, R: raro, RR: molto raro

# **Allegati**

Scheda di rilevamento per indagine vegetazionale

**Comune Toponimo/I:** Comune di Roma – Macchiarella

**CTR di riferimento:** 386040 Ostia Antica

**IGM di riferimento:** Quadrante II Foglio 149 Tavoletta NO Fiumicino; Quadrante II Foglio 149 Tavoletta NE Acilia

## **FORMAZIONI VEGETALI**

### **1.1.2 TESSUTO URBANO DISCONTINUO E RADO**

Trattasi di edifici, con annessi parcheggi e strade interne, nonché abitazioni mono e bi-familiare con piccoli giardini, orti, ricoveri e altri spazi a verde; non si riscontra vegetazione arborea di rilievo. La rete viaria principale (Via della Macchiarella, Via di Bagnoletto) e secondaria è caratterizzata dalla pressoché totale assenza di marciapiedi; il verde arboreo ivi presente è costituito da alberate stradali (A, B, C, D, E). Si rileva un'area occupata da attività commerciali. Infine, sono presenti numerosi piccoli lotti diffusi su tutta l'area di studio in cui si rilevano attività (in diverso stato di avanzamento) di scavo e sbancamento, finalizzate all'edificazione di residenze private; in alcuni casi risultano utilizzati come temporanei depositi per macchinari e materiali edilizi.

#### **Vegetazione presente:**

cfr. paragrafo 5 per le specie prevalenti e "elenco floristico" per la lista completa

**SUPERFICIE totale della formazione in ha:** 26,35

**ESPOSIZIONE prevalente:** Nord Ovest

**PENDENZA prevalente:** <10°

**PETROSITA':** Scarsa

**ROCCIOSITA':** Scarsa

**QUOTA (m s.l.m.):** da 0,40 a 2,00

**Comune Toponimo/I:** Comune di Roma – Macchiarella

**CTR di riferimento:** 386040 Ostia Antica

**IGM di riferimento:** Quadrante II Foglio 149 Tavoletta NO Fiumicino; Quadrante II Foglio 149 Tavoletta NE Acilia

## **FORMAZIONI VEGETALI**

### **1.2 INSEDIAMENTI PRODUTTIVI, RETI E AREE INFRASTRUTTURALI**

Trattasi di alcune attività produttive localizzate nella parte nord-est dell'area di studio: in particolare si tratta di un'officina meccanica (carrozziere), di un'attività di ricezione e di ristorazione e di attività di stoccaggio e deposito di materiale per l'edilizia.

**Vegetazione presente:**

cfr. paragrafo 5 per le specie prevalenti e "elenco floristico" per la lista completa

**SUPERFICIE totale della formazione in ha:** 1,90

**ESPOSIZIONE prevalente:** Nord Ovest

**PENDENZA prevalente:** <10°

**PETROSITA':** Scarsa

**ROCCIOSITA':** Scarsa

**QUOTA (m s.l.m.):** da 0,40 a 2,00

**Comune Toponimo/I:** Comune di Roma – Macchiarella

**CTR di riferimento:** 386040 Ostia Antica

**IGM di riferimento:** Quadrante II Foglio 149 Tavoletta NO Fiumicino; Quadrante II Foglio 149 Tavoletta NE Acilia

## **FORMAZIONI VEGETALI**

### **1.3 TERRENI ARTEFATTI E ABBANDONATI**

Trattasi di piccole aree disseminate all'interno del perimetro di studio occupate da cantieri in fase di avvio o già avviati, in cui si riscontra scarsa vegetazione costituita da flora erbacea di colonizzazione

**Vegetazione presente:**

cfr. paragrafo 5 per le specie prevalenti e "elenco floristico" per la lista completa

**SUPERFICIE totale della formazione in ha:** 3,32

**ESPOSIZIONE prevalente:** Nord Ovest

**PENDENZA prevalente:** <10°

**PETROSITA':** Scarsa

**ROCCIOSITA':** Scarsa

**QUOTA (m s.l.m.):** da 0,40 a 2,00

**Comune Toponimo/I:** Comune di Roma – Macchiarella

**CTR di riferimento:** 386040 Ostia Antica

**IGM di riferimento:** Quadrante II Foglio 149 Tavoletta NO Fiumicino; Quadrante II Foglio 149 Tavoletta NE Acilia

## **FORMAZIONI VEGETALI**

### **1.3.5 AREE INCOLTE IMPRODUTTIVE**

Trattasi di piccoli lotti di terreno inseriti all'interno del contesto urbanizzato, frutto della progressiva frammentazione e lottizzazione del territorio. Si riscontra abbandono culturale e vegetazione pioniera formata da olmo campestre (allo stadio arbustivo), rovo e graminacee.

**Vegetazione presente:**

cfr. paragrafo 5 per le specie prevalenti e “elenco floristico” per la lista completa

**SUPERFICIE totale della formazione in ha:** 0,99

**ESPOSIZIONE prevalente:** Nord Ovest

**PENDENZA prevalente:** <10°

**PETROSITA':** Scarsa

**ROCCIOSITA':** Scarsa

**QUOTA (m s.l.m.):** da 0,40 a 2,00

**Comune Toponimo/I:** Comune di Roma – Macchiarella

**CTR di riferimento:** 386040 Ostia Antica

**IGM di riferimento:** Quadrante II Foglio 149 Tavoletta NO Fiumicino; Quadrante II Foglio 149 Tavoletta NE Acilia

## **FORMAZIONI VEGETALI**

### **1.4 ZONE VERDI ARTIFICIALI NON AGRICOLE**

Trattasi di 2 piccole porzioni di territorio localizzate perlopiù nella parte nord-est dell'area di studio: sulla prima insistono alcuni esemplari di pino domestico e nell'area si rileva la presenza di cavalli al pascolo mentre la seconda area è il giardino di una azienda che si occupa di ristorazione e accoglienza turistica.

#### **Vegetazione presente:**

cfr. paragrafo 5 per le specie prevalenti e "elenco floristico" per la lista completa

**SUPERFICIE totale della formazione in ha:** 1,55

**ESPOSIZIONE prevalente:** Nord Ovest

**PENDENZA prevalente:** <10°

**PETROSITA':** Scarsa

**ROCCIOSITA':** Scarsa

**QUOTA (m s.l.m.):** da 0,40 a 2,00

**Comune Toponimo/I:** Comune di Roma – Macchiarella

**CTR di riferimento:** 386040 Ostia Antica

**IGM di riferimento:** Quadrante II Foglio 149 Tavoletta NO Fiumicino; Quadrante II Foglio 149 Tavoletta NE Acilia

## **FORMAZIONI VEGETALI**

### **2.1.1 SEMINATIVI IN AREE NON IRRIGUE E PRATI STABILI**

Trattasi di piccoli lotti frammentati e di qualche appezzamento più consistente, a produzione cerealicola, in riposo produttivo (o in recente abbandono colturale) o in produzione; la vegetazione spontanea, esclusivamente erbacea è rappresentata principalmente da: finocchio selvatico, cardo, bardana, malva selvatica, calcatreppola campestre e menta selvatica. Un appezzamento situato a nord presenta vegetazione arborea, rappresentata da circa una ventina di esemplari d'eucalitto (giovani e adulti) e qualche lembo di canneto. Ciò dimostra l'elevato contenuto idrico del suolo: la canna comune vegeta tipicamente in tali contesti edafici, l'eucalitto è tipica specie usata per le bonifiche di suoli acquitrinosi.

#### **Vegetazione presente:**

cfr paragrafo 5 per le specie prevalenti e "elenco floristico" per la lista completa

**SUPERFICIE totale della formazione in ha:** 5,33

**ESPOSIZIONE prevalente:** Nord Ovest

**PENDENZA prevalente:** <10°

**PETROSITA':** Scarsa

**ROCCIOSITA':** Scarsa

**QUOTA (m s.l.m.):** da 0,40 a 2,00

**Comune Toponimo/I:** Comune di Roma – Macchiarella

**CTR di riferimento:** 386040 Ostia Antica

**IGM di riferimento:** Quadrante II Foglio 149 Tavoletta NO Fiumicino; Quadrante II Foglio 149 Tavoletta NE Acilia

## **FORMAZIONI VEGETALI**

### **2.1.4 AREE INCOLTE PRODUTTIVE**

Si tratta di piccoli lotti in cui l'attività agricola è stata abbandonata di recente, come si deduce dall'assenza di vegetazione legnosa; si rileva infatti solamente vegetazione erbacea a prevalenza di cicoria, finocchio selvatico, cardi, malva selvatica e graminacee. Questi lotti, disseminati eterogeneamente in tutta l'area di studio, rappresentano la passata vocazione agricola di questo territorio e con la loro frammentazione ne testimoniano la progressiva urbanizzazione.

#### **Vegetazione presente:**

cfr paragrafo 5 per le specie prevalenti e "elenco floristico" per la lista completa

**SUPERFICIE totale della formazione in ha:** 3,28

**ESPOSIZIONE prevalente:** Nord Ovest

**PENDENZA prevalente:** <10°

**PETROSITA':** Scarsa

**ROCCIOSITA':** Scarsa

**QUOTA (m s.l.m.):** da 0,40 a 2,00

**Comune Toponimo/I:** Comune di Roma – Macchiarella

**CTR di riferimento:** 386040 Ostia Antica

**IGM di riferimento:** Quadrante II Foglio 149 Tavoletta NO Fiumicino; Quadrante II Foglio 149 Tavoletta NE Acilia

## **FORMAZIONI VEGETALI**

### **2.4.1 ORTI FAMILIARI E ALTRE AREE AGRICOLE ETEROGENEE**

Trattasi di lotti frammentati interessati da colture consociate: filari d'olivo, superfici a foraggio e a orticole, esemplari di fruttiferi. Un appezzamento situato a nord presenta vegetazione arborea, rappresentata da circa una ventina di esemplari d'eucalitto (giovani e adulti) e qualche lembo di canneto. Ciò dimostra l'elevato contenuto idrico del suolo: la canna comune vegeta tipicamente in tali contesti edafici, l'eucalitto è tipica specie usata per le bonifiche di suoli acquitrinosi. Data la progressiva urbanizzazione dell'intera area, con fabbricati rurali e ricoveri agricoli trasformati via via in edifici residenziali, tali aree agricole eterogenee assumono talvolta i caratteri di giardini a servizio delle abitazioni. Si riscontrano, infatti, piante ornamentali come lauro, edera e vite americana, palme, etc.

#### **Vegetazione presente:**

cfr paragrafo 5 per le specie prevalenti e "elenco floristico" per la lista completa

**SUPERFICIE totale della formazione in ha:** 4,22

**ESPOSIZIONE prevalente:** Nord Ovest

**PENDENZA prevalente:** <10°

**PETROSITA':** Scarsa

**ROCCIOSITA':** Scarsa

**QUOTA (m s.l.m.):** da 0,40 a 2,00

**Comune Toponimo/I:** Comune di Roma – Macchiarella

**CTR di riferimento:** 386040 Ostia Antica

**IGM di riferimento:** Quadrante II Foglio 149 Tavoletta NO Fiumicino; Quadrante II Foglio 149 Tavoletta NE Acilia

## **FORMAZIONI VEGETALI**

### **5.1.1 FOSSI D'ACQUA, CANALI, IDROVIE**

Trattasi di un canale di scolo delle acque, lungo Via di Bagnoletto, parzialmente intubato, privo di vegetazione ripariale a eccezione di piccoli nuclei a canna comune e di singoli soggetti giovani d'eucalitto.

#### **Vegetazione presente:**

cfr paragrafo 5 per le specie prevalenti e "elenco floristico" per la lista completa

**SUPERFICIE totale della formazione in ha:** 0,73

**ESPOSIZIONE prevalente:** Nord Ovest

**PENDENZA prevalente:** <10°

**PETROSITA':** Scarsa

**ROCCIOSITA':** Scarsa

**QUOTA (m s.l.m.):** da 0,40 a 2,00

**Comune Toponimo/I:** Comune di Roma – Macchiarella

**CTR di riferimento:** 386040 Ostia Antica

**IGM di riferimento:** Quadrante II Foglio 149 Tavoletta NO Fiumicino; Quadrante II Foglio 149 Tavoletta NE Acilia

## **FORMAZIONI VEGETALI**

### **FILARI O GRUPPI DI ALBERI SPONTANEI O ORNAMENTALI**

Si rileva procedendo da nord verso sud: (A) filare di eucalitto di medio valore, radicato ai margini di Via Albizzati ( $\emptyset$  medio: 30-34 cm; H media: 12-14 m; stato fitosanitario buono); (B) filare di pioppo nero di medio valore, radicato ai margini di via Spano in una proprietà privata ( $\emptyset$  medio: 15-20 cm; H media: 5-6 m; stato fitosanitario buono) composto da giovani esemplari piantumati in filare regolare; (C): filare misto, di origine sia spontanea che artificiale, composto da robinia, ailanto, olmo campestre, fico, di scarso valore ( $\emptyset$  medio: 25-35 cm; H media: 8 m; stato fitosanitario mediocre); (D): doppio filare di eucalitto di medio valore, radicato ai margini di Via di Bagnoletto ( $\emptyset$  medio: 25-40 cm; H media: 8-10 m; stato fitosanitario buono), caratterizzato da schema d'impianto irregolare e dalla contemporanea presenza di soggetti adulti e giovani (E): filare di eucalitto di medio valore, radicato ai margini di Via della Macchiarella ( $\emptyset$  medio: 40-50 cm; H media: 12-14 m; stato fitosanitario buono); tale filare, allontanandosi dall'incrocio con Via del Bagnoletto, assume l'aspetto di piccolo gruppo che si allarga sul limitrofo campo.

### **Vegetazione presente**

cfr paragrafo 5 per le specie prevalenti e "elenco floristico" per la lista completa

**SUPERFICIE totale della formazione in ha:** /

**ESPOSIZIONE prevalente:** Nord Ovest

**PENDENZA prevalente:** <10°

**PETROSITA':** Scarsa

**ROCCIOSITA':** Scarsa

**QUOTA (m s.l.m.):** da 0,40 a 2,00

# Allegati

Documentazione

fotografica



**Punto foto: 1**



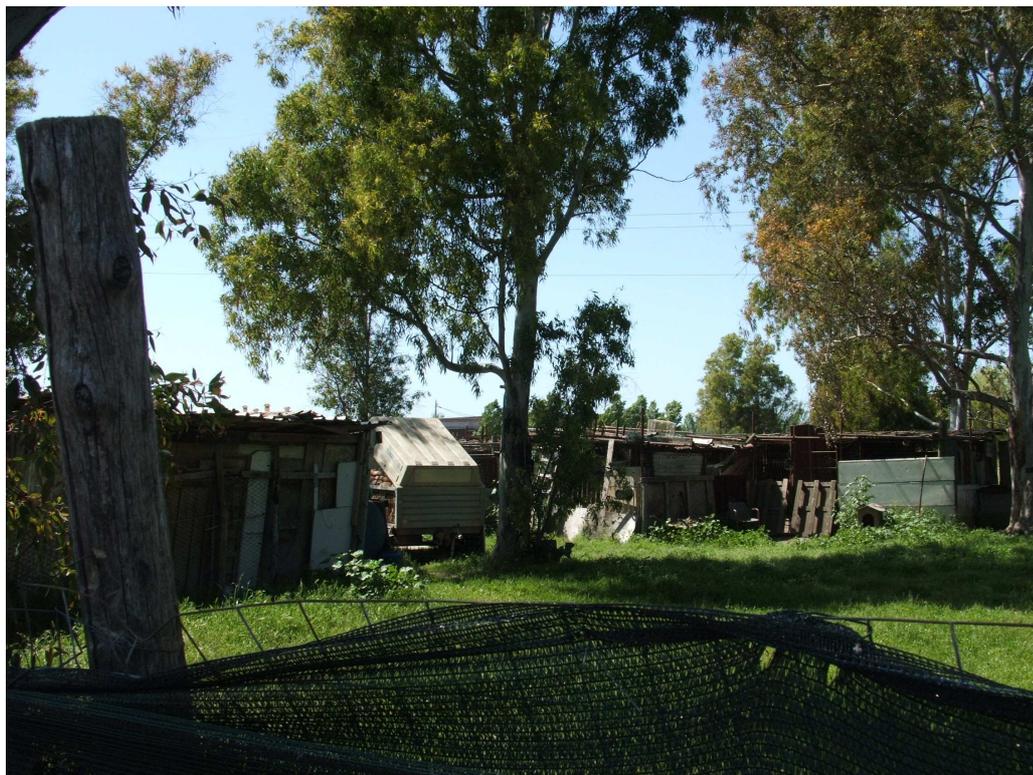
**Punto foto: 2**



**Punto foto: 3**



**Punto foto: 4**



**Punto foto: 5**



**Punto foto: 6**



**Punto foto: 7**

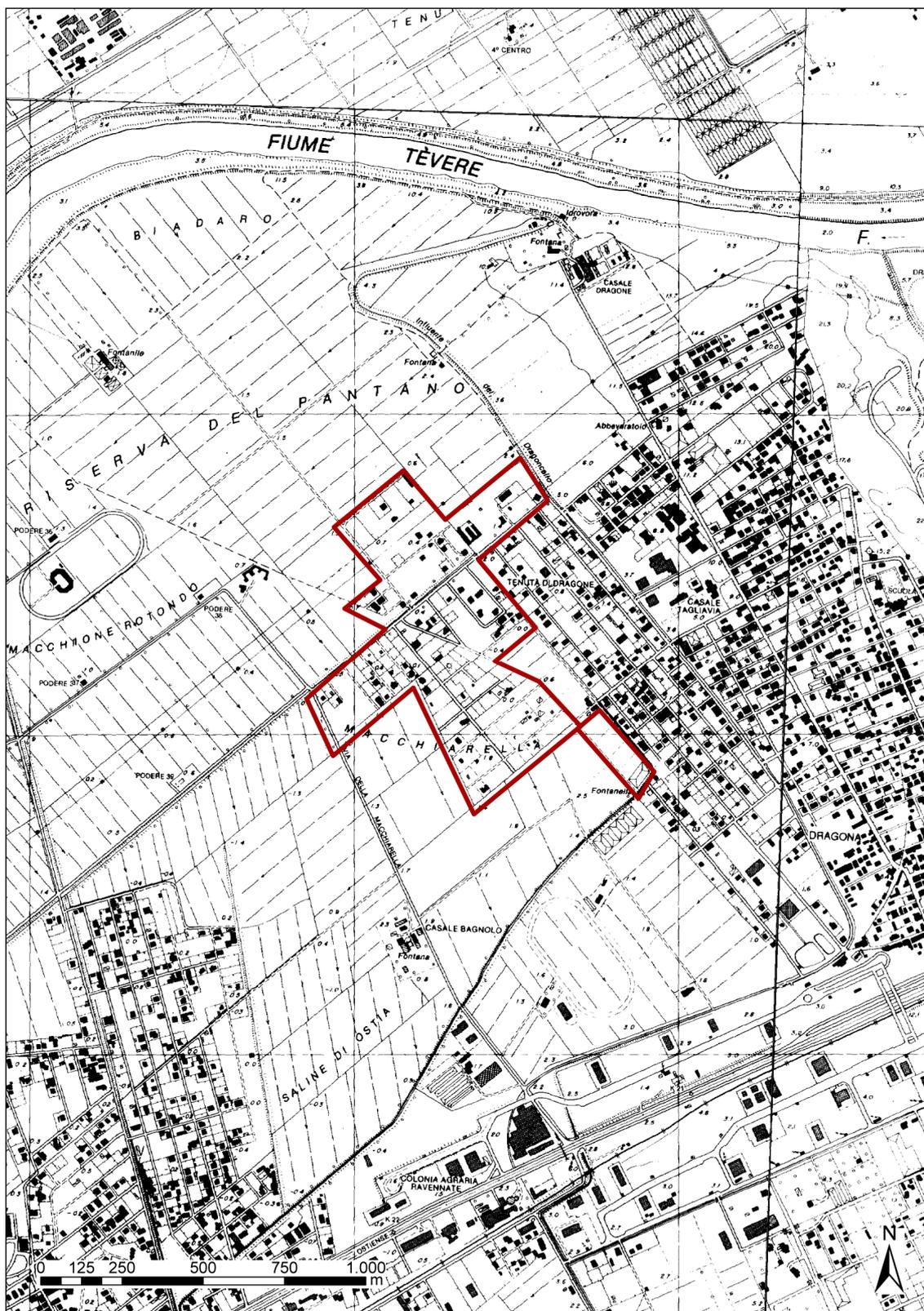


**Punto foto: 8**



# **Allegati**

Inquadramento territoriale su base C.T.R.



**Inquadramento territoriale su base C.T.R.**